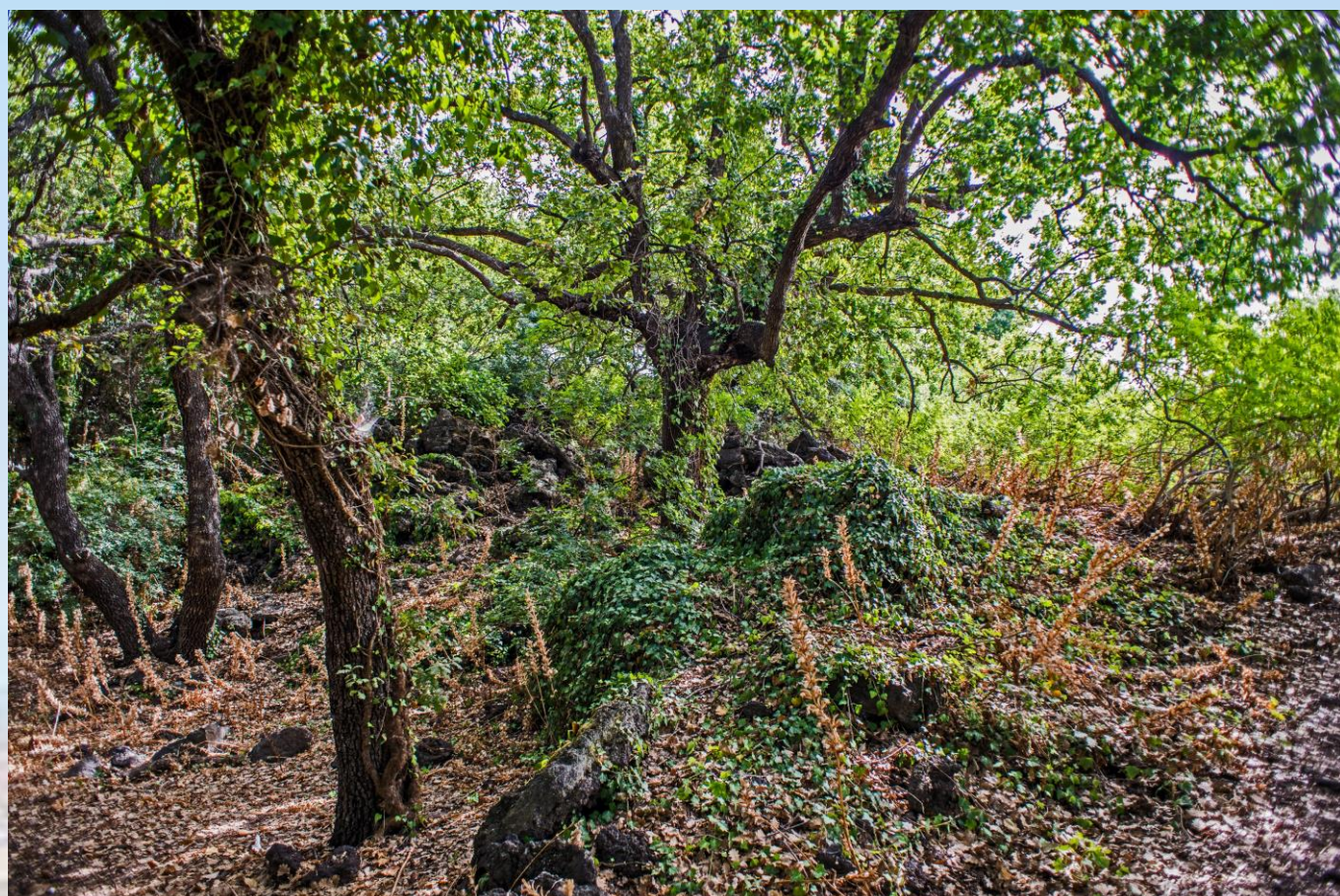


DAGALA DI CAMPANARAZZU



VEGETAZIONE

La copertura boschiva del territorio etneo costituisce l'aspetto più variegato della vegetazione del vulcano. L'estendersi dei centri abitati ha determinato una notevole riduzione delle originarie aree boschive. Dal livello del mare sino a quote premontane sono caratterizzate da due tipi di querce: [Quercus virgiliana](#) e [Quercus amplifolia](#).

I boschi a [Quercus virgiliana](#) hanno subito un pesante degrado e sono scomparsi. Uno dei lembi di bosco che è sopravvissuto anche alla colata lavica del 1669 è questo: il querceto di contrada Campanarazzu.

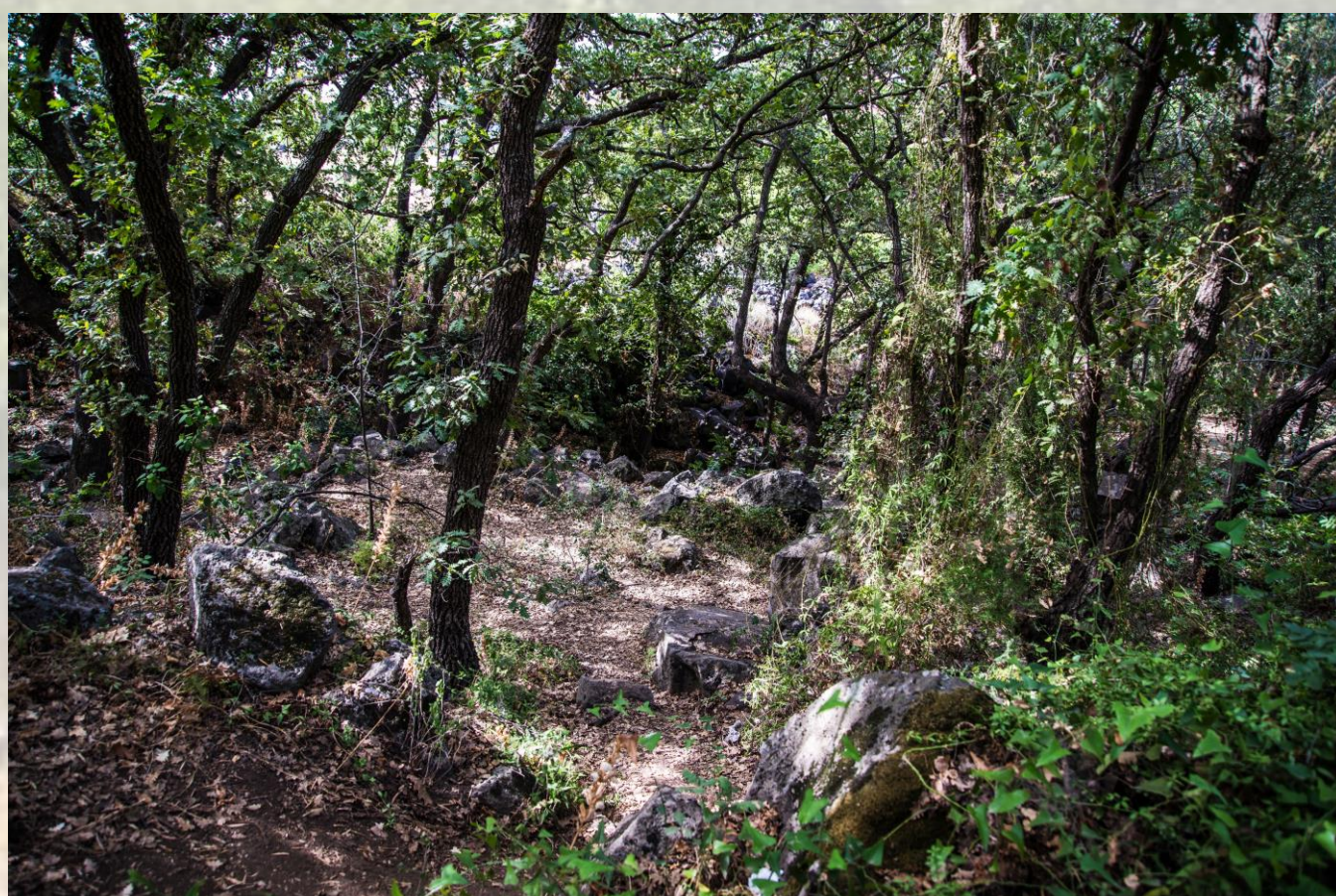


Foto E. Motta – Contributi G. Privitera e G. D'Angelo

*Misterbianco Agosto 1917
Al Sig. Duca di
Misterbianco*

...Le querce del "Campanarazzu" sono segnate a morte con calce bianca: V. S. Ill.ma avrebbe ceduto all'ingordigia di speculatori che hanno adocchiato quei secolari tronchi per lanciarli nelle fumiganti caldaie industriali...

Quel piccolo bosco di querce elevantesi in un proscenio di breve altura di imponenti massi, forma un paesaggio pittoresco dei più ammirevoli.

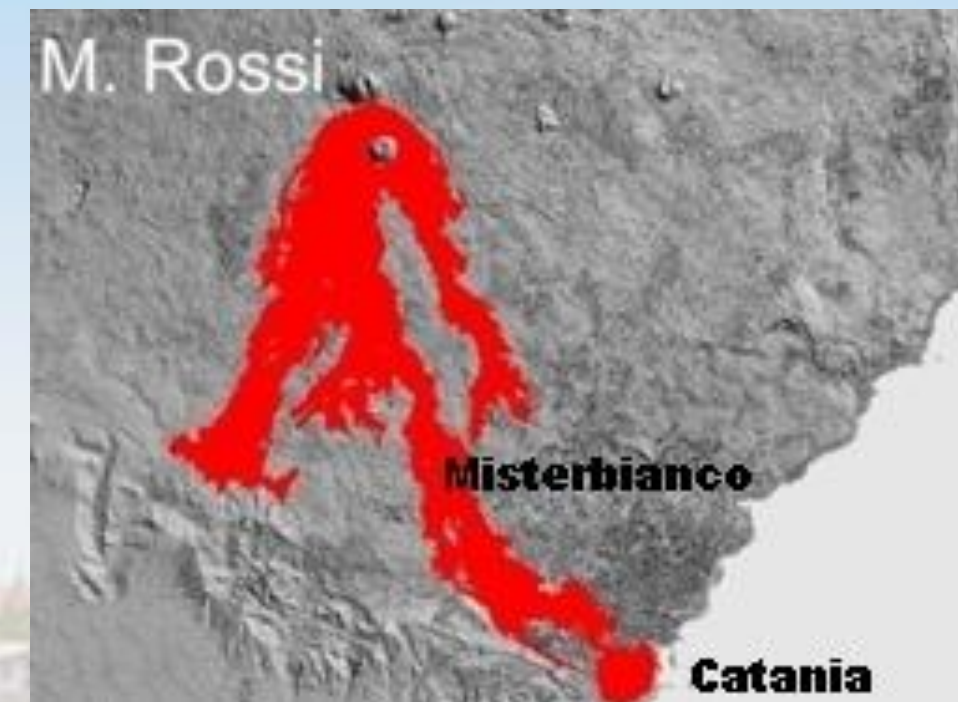
In quel sito e tutt'intorno sorgeva l'antica Terra di Misterbianco ...

Nella silente solitudine di questo locale peregrinano gli abitanti di animo gentile di questo nostro paese e sostano all'ombra di quelle querce rimembrando dell'antico luogo natio.

*...
Ma ciò speriamo non si farà... perché sia consacrato al diritto nostro e dei nostri posteri il querceto del Campanarazzu.*

Il Sindaco

Lettera trascritta, il cui originale è conservato nell'archivio comunale presso lo stabilimento di Monaco di Misterbianco



COLATA LAVICA

Una serie di terremoti preannunciarono l'inizio della più devastante eruzione dell'Etna di tutti i tempi: era l'undici marzo del 1669.

La colata lavica, dal centro eruttivo dei Monti Rossi, e suddivisa in più rami, si diresse verso sud fino a giungere a Catania e il suo mare. La lava nel suo irrompere distrusse vari abitati e il 29 marzo 1669 seppellì proprio l'antico Misterbianco che sorgeva qui. La colata lavica, che ha lambito il querceto, è formata da ammassi rocciosi a struttura porfirica di colore grigio scuro.

L'odierno querceto, risparmiato dalla lava, in gergo viene denominato "dagala" ossia un'isola di terra circondata dalla "sciara" cioè la lava solidificata.